



100€ IN BUSTA PAGA E NUOVA IRPEF 2022

02|2022

fismic
confsal

TAGLIO DEL CUNEO FISCALE

Le modifiche in Legge di Bilancio 2022

- **IRPEF e scaglioni di reddito**, per far pagare ai lavoratori meno tasse;
- **Detrazioni** in funzione della tipologia di reddito prodotto (lavoro dipendente, lavoro autonomo, pensioni);
- **Bonus 100 euro** (trattamento integrativo | ex-bonus Renzi).

Le novità saranno presenti già nella busta paga di gennaio 2022 garantendo ai lavoratori un taglio del cuneo fiscale ovvero un netto busta paga più alto.

BONUS 100 EURO IN BUSTA PAGA

Il c.d. Bonus Renzi (80 euro) è stato sostituito dal trattamento integrativo di 1.200 euro annui, c.d. 'Bonus IRPEF' o Bonus 100 euro (su base mensile), per i redditi di lavoro dipendente e assimilati.

Come funziona:

- per redditi complessivi non superiori a **15.000 euro**, spettano 1.200 euro all'anno in busta paga (100 euro al mese);
- per i redditi non superiori a **28.000 euro** se la somma delle detrazioni (carichi di famiglia, da lavoro dipendente, interessi sui mutui contratti sino al 31/12/2021, spese sanitarie, recupero del patrimonio edilizie riqualificazione energetica edifici esistenti, e altre norme per le spese sostenute fino al 31/12/2021) è superiore all'imposta lorda, spetta il trattamento integrativo (bonus 100 euro riproporzionato).

Più nel dettaglio, se ne ha diritto se la somma delle altre detrazioni (familiari a carico, lavoro dipendente, mutuo prima casa e lavori edilizi) è superiore all'imposta lorda. In questo caso "il trattamento integrativo è riconosciuto per un ammontare comunque non superiore a 1.200 euro, determinato in misura pari alla differenza tra la somma delle detrazioni ivi elencate e l'imposta lorda"



CALCOLO

Totale detrazioni (vedi sopra) - Imposta lorda = Trattamento Integrativo

NUOVE ALIQUOTE E SCAGLIONI DI REDDITO

Fissate, a decorrere dal periodo d'imposta 2022, le seguenti aliquote per scaglioni di reddito:

- fino a 15.000 euro = **23%**;
- oltre 15.000 e fino a 28.000 euro = **25%**;
- oltre 28.000 e fino a 50.000 euro = **35%**;
- oltre 50.000 = **43%**.



ATTENZIONE

Il lavoratore che richiede al proprio datore di lavoro il bonus in busta paga per il 2022 si trova a rischio di doverlo restituire totalmente se le sue detrazioni spettanti non superano l'imposta lorda, ma anche nel caso che le detrazioni superino l'imposta ma non diano diritto al bonus pieno (ed in questo caso dovrà restituire la differenza tra i 1200 euro erogati nel corso del 2022 e il bonus realmente spettante).

Per non trovarsi, quindi, nella condizione di dover restituire l'intero ammontare del bonus o anche solo una parte, il consiglio è quello di non richiedere al datore di lavoro di applicare il trattamento integrativo in busta paga.

In questo modo si potrà recuperare la somma realmente spettante in sede di 730 del 2023, senza correre il rischio di vedersi richiedere dal Fisco le somme indebitamente erogate a titolo di trattamento integrativo.